

Edizione  
in lingua italiana

## Comunicazioni e informazioni

<u>Numero d'informazione</u>	Sommario	Pagina
<i>Atti adottati a norma del titolo VI del trattato sull'Unione europea</i>		
2003/C 77/01	Piano d'azione dell'UE per quanto riguarda la giustizia e gli affari interni in Ucraina (Testo approvato dal Consiglio il 10 dicembre 2001) .....	1
<hr/>		
I <i>Comunicazioni</i>		
<b>Consiglio</b>		
2003/C 77/02	Conclusioni del Consiglio (Istruzione, gioventù e cultura) del 6 febbraio 2003 — Contributo al Consiglio europeo del 21 marzo 2003 .....	6
<b>Commissione</b>		
2003/C 77/03	Tassi di cambio dell'euro .....	7
2003/C 77/04	Notifica preventiva di una concentrazione (Caso COMP/M.3138 — Hamburgische Landesbank/Landesbank Schleswig-Holstein) — Caso ammissibile alla procedura semplifi- cata <sup>(1)</sup> .....	8
<hr/>		
II <i>Atti preparatori</i>		
.....		

Numero d'informazione

Sommario (*segue*)

Pagina

III *Informazioni*

**Commissione**

2003/C 77/05

Invito a presentare proposte — per il programma Al-Invest — Fase III (2003-2006) 9



(Atti adottati a norma del titolo VI del trattato sull'Unione europea)

## PIANO D'AZIONE DELL'UE PER QUANTO RIGUARDA LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI INTERNI IN UCRAINA

(Testo approvato dal Consiglio il 10 dicembre 2001)

(2003/C 77/01)

### I. SFIDE E OBIETTIVI STRATEGICI

1. Sviluppare un partenariato e una cooperazione pratica tra l'Unione europea, i suoi Stati membri e l'Ucraina nel settore della giustizia e degli affari interni;
2. sviluppare, con l'Ucraina, i principi di legalità, accesso alla giustizia, indipendenza del sistema giudiziario e buon governo, su cui è fondato l'obiettivo dell'Unione europea di creare uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia;
3. definire un adeguato quadro legislativo ai fini di un'effettiva cooperazione nel settore della giustizia e degli affari interni, in linea con le norme internazionali e con quelle dell'Unione europea e fare in modo di garantire l'efficace attuazione e applicazione di dette norme;
4. aumentare la sensibilizzazione in ordine ai diritti umani e ai principi di legalità e promuovere la trasparenza;
5. assicurare la ratifica e la piena attuazione di strumenti internazionali particolarmente importanti per quanto riguarda la lotta contro l'immigrazione clandestina, la criminalità organizzata e la corruzione;
6. migliorare la gestione delle questioni migratorie e ricorrere a misure adeguate nei settori della gestione delle frontiere, della riammissione e dei visti, onde evitare che il territorio ucraino sia sempre più utilizzato per l'immigrazione clandestina e il transito di migranti in situazione illegale verso il territorio dell'Unione europea;
7. combattere la criminalità organizzata transfrontaliera, in particolare per quanto riguarda la tratta degli esseri umani, il traffico di droga, autoveicoli rubati, merci fortemente tassate e materiale nucleare nonché il riciclaggio di denaro;
8. utilizzare tutti i pertinenti strumenti del presente piano per contrastare la minaccia posta dal terrorismo internazionale;
9. migliorare il coordinamento dei programmi di assistenza degli Stati membri e dell'UE affinché rispecchino le priorità della cooperazione;
10. valutare il processo di allargamento e il relativo impatto sulla regione;
11. ove opportuno, coinvolgere i paesi limitrofi candidati nei pertinenti aspetti del presente piano d'azione;

12. le priorità indicate nel presente piano non vanno considerate come un elenco esauriente. Man mano che emergono le necessità possono essere inserite nel mandato del quadro di valutazione altre attività del settore GAL.

### II. QUADRO DI RIFERIMENTO

- L'obiettivo dell'Unione europea che si prefigge di sviluppare uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia, come indicato nel Titolo IV del trattato che istituisce la Comunità europea e nel Titolo VI del trattato sull'Unione europea, nel piano d'azione contro la criminalità organizzata, approvato dal Consiglio europeo di Amsterdam nel giugno 1997 (in particolare la raccomandazione 4) nonché nel piano d'azione sulla giustizia e gli affari interni convenuto dal Consiglio europeo di Vienna del dicembre 1998,
- le conclusioni del Consiglio europeo di Tampere dell'ottobre 1999,
- le conclusioni del documento sulle relazioni esterne nel settore della giustizia e degli affari interni, approvato dal Consiglio europeo di Feira del giugno 2000,
- la strategia comune sull'Ucraina approvata dal Consiglio europeo di Helsinki del dicembre 1999; le conclusioni dei vertici UE/Ucraina e dei Consigli di cooperazione, in particolare la relazione congiunta del gennaio 2000 riguardante l'immigrazione clandestina e la tratta di esseri umani,
- le disposizioni dell'accordo di partenariato e cooperazione (APC) tra l'Unione europea e i suoi Stati membri e l'Ucraina del 16 giugno 1994, entrato in vigore nel marzo 1998, la cui struttura potrebbe svolgere un ruolo chiave nello sviluppo della cooperazione; andrebbe fatto riferimento anche ai progressi già realizzati nel contesto del dialogo avviato conformemente a tale accordo,
- la strategia dell'UE in materia di droga per il periodo 2000-2004, approvata dal Consiglio europeo di Helsinki del dicembre 1999 e il piano di azione dell'UE in materia di droga (2000-2004) approvato dal Consiglio europeo di Feira del giugno 2000,
- le conclusioni del Consiglio europeo del 21 settembre 2001 e le risoluzioni 1373/01 e 1267/01 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite del settembre 2001,

— i lavori in materia di giustizia e affari interni effettuati dai pertinenti sottocomitati APC.

### III. SETTORI DI COOPERAZIONE

#### 1. Migrazione e asilo

— Procedere al ravvicinamento tra le disposizioni legislative in materia d'asilo e rifugiati dell'Ucraina e le norme e gli standard dell'UE e all'attuazione della convenzione delle Nazioni Unite del 1951 relativa allo status dei rifugiati e al protocollo del 1967 relativo allo status dei rifugiati, compreso il diritto di chiedere asilo e il rispetto dei principi di non-refoulement; procedere al ravvicinamento tra il sistema amministrativo responsabile dell'attuazione ed elaborazione di disposizioni legislative in materia di asilo e rifugiati e le norme e gli standard dell'UE,

— proseguire una più incisiva politica di integrazione intesa a rafforzare la non discriminazione in campo economico, sociale e culturale ed elaborare provvedimenti contro il razzismo e la xenofobia,

— fornire assistenza giuridica specialistica alle autorità ucraine ai fini della elaborazione o modifica delle vigenti disposizioni legislative nazionali in materia di stranieri, asilo, immigrazione e rifugiati,

— sostenere l'efficace gestione dei flussi migratori anche attraverso consulenze, assistenza finanziaria e specialistica al fine di istituire in Ucraina un ufficio amministrativo statale, incaricato dell'immigrazione e promuovere le attività di quest'ultimo, in particolare accrescere il livello professionale del personale impiegato mediante studi delle esperienze compiute all'estero e tirocini nei servizi degli Stati membri dell'UE responsabili dell'attuale politica sull'immigrazione,

— valutare l'entità dei flussi migratori clandestini che passano per l'Ucraina e controllare i movimenti migratori nonché esaminare l'eventuale partecipazione dell'Ucraina a un sistema di prevenzione precoce dell'immigrazione clandestina,

— migliorare la cooperazione sulla riammissione dei propri cittadini, degli apolidi e dei cittadini di paesi terzi ai fini della conclusione di accordi di riammissione tra l'Ucraina e la Comunità europea.

#### 2. Gestione delle frontiere e visti

— Sviluppare un sistema efficace e globale di gestione delle frontiere (cioè controllo delle frontiere e sorveglianza delle frontiere) da porre in atto lungo tutte le frontiere ucraine ed esaminare l'eventuale partecipazione del servizio di polizia di frontiera a un sistema di prevenzione precoce dell'immigrazione clandestina,

— sostenere l'Ucraina nell'attuazione del suo programma d'azione diretto a mantenere un sistema statale di frontiere e un sistema di zone di confine e a sviluppare il servizio della polizia di frontiera e delle autorità doganali per il periodo fino al 2005,

— sostenere gli sforzi dell'Ucraina tesi alla riforma delle unità di polizia di frontiera onde istituire un servizio incaricato dell'applicazione della legge che operi in qualità di organismo professionale responsabile della gestione delle frontiere,

— sostenere l'efficace gestione delle frontiere anche attraverso consulenze, assistenza finanziaria e specialistica, al fine di istituire in Ucraina un ufficio amministrativo statale, incaricato delle frontiere e promuovere le attività di quest'ultimo, in particolare accrescere il livello professionale del personale impiegato mediante studi delle esperienze compiute all'estero e tirocini nei servizi degli Stati membri dell'UE responsabili dell'attuale politica sull'immigrazione,

— intensificare e agevolare l'attuale cooperazione transfrontaliera dell'Ucraina con l'UE, i paesi candidati e paesi terzi interessati,

— proseguire il dialogo per prevenire l'immigrazione clandestina nell'Unione europea e in Ucraina,

— esaminare la possibilità di sostenere gli sforzi dell'Ucraina in ordine al rilascio di documenti di viaggio sicuri, conformemente agli standard internazionali, e all'individuazione di documenti di viaggio e d'identità falsi.

#### 3. Criminalità organizzata

— Ratifica e piena attuazione degli strumenti internazionali di particolare rilievo ai fini della lotta contro la criminalità organizzata e la corruzione, nonché ratifica e piena attuazione degli strumenti internazionali volti alla tutela dei diritti umani.

— Di particolare rilievo sono le seguenti convenzioni:

— convenzione europea dei diritti dell'uomo del 1950 ratificata dall'Ucraina l'11 settembre 1997,

— convenzione europea per la repressione del terrorismo del 1977, firmata dall'Ucraina l'8 giugno 2000,

— convenzione europea del 1981 sulla protezione delle persone rispetto al trattamento automatizzato dei dati di carattere personale,

— convenzione del 1990 sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato, firmata dall'Ucraina il 29 maggio 1997 e entrata in vigore il 1° maggio 1998,

- accordo sui trasporti marittimi illegali, del 1995, che attua l'articolo 17 della convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrope del 1998,
  - convenzione delle Nazioni Unite del 1988 contro il traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrope,
  - convenzione europea del 1999, di diritto penale sulla corruzione, firmata dall'Ucraina il 27 gennaio 1999,
  - convenzione europea del 1999 di diritto civile sulla corruzione, firmata dall'Ucraina il 4 novembre 1999,
  - convenzione delle Nazioni Unite del 2000 contro la criminalità organizzata transnazionale e i relativi protocolli aggiuntivi firmata dall'Ucraina il 12 dicembre 2000 (protocollo inteso a prevenire, reprimere e punire il traffico di persone, segnatamente di donne e bambini; protocollo contro l'afflusso clandestino di migranti per via terrestre, aerea e marittima),
  - sostenere gli sforzi dell'Ucraina contro il riciclaggio di denaro, in particolare attraverso la creazione di un'unità di informazione finanziaria (UIF) che soddisfi le norme della convenzione del Consiglio d'Europa, le 40 raccomandazioni del GAFI nonché la norma di quelle del Gruppo Egmont,
  - assistenza all'Ucraina nella lotta contro il narcotraffico, compreso il traffico di prodotti chimici essenziali e precursori, e la tossicodipendenza, in particolare nel settore della prevenzione e della riabilitazione, nonché il traffico di autoveicoli, armi da fuoco, materiale nucleare e merci fortemente tassate,
  - fornitura di assistenza all'Ucraina negli sforzi volti a contrastare la tratta degli esseri umani e l'ingresso illegale di migranti in situazione irregolare, nonché di assistenza volta a sviluppare attività e misure miranti alla prevenzione della tratta di esseri umani e al reinserimento delle vittime di tale tratta.
- negoziati per una convenzione globale delle Nazioni Unite sulla lotta contro il terrorismo;
  - proseguire la cooperazione per l'eradicazione delle fonti di finanziamento delle attività terroristiche tra l'altro:
    - promuovendo l'attuazione e l'applicazione della convenzione delle Nazioni Unite sulla repressione del finanziamento del terrorismo,
    - prendendo le misure necessarie per congelare i beni delle persone identificate dal comitato delle sanzioni istituito a norma della risoluzione 1267 del Consiglio di sicurezza,
    - incoraggiando i progressi delle attività in corso svolti dal GAFI e i lavori dell'OCSE sui paradisi fiscali nei paesi terzi;
  - promuovere la cooperazione con i paesi terzi nella lotta contro il terrorismo secondo i succitati principi.

### 3.1. *Terrorismo*

- Sviluppare la cooperazione UE-Ucraina e, ove possibile, migliorare la cooperazione bilaterale sulla lotta contro il terrorismo e relativa prevenzione. Le questioni specifiche da affrontare dovrebbero includere le tematiche illustrate in appresso:
  - cooperare per rafforzare il ruolo delle Nazioni Unite nella lotta multilaterale contro il terrorismo; garantire l'attuazione della risoluzione 1373/01 del 28 settembre 2001 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sull'antiterrorismo; promuovere l'adesione e la piena attuazione di tutte le pertinenti convenzioni internazionali e cercare di garantire una rapida conclusione dei

### 3.2. *Cooperazione giudiziaria*

- Adozione di provvedimenti legislativi e di misure appropriate al fine dell'elaborazione di accordi ai sensi dei quali sia possibile offrire cooperazione giudiziaria ed ottenerla da altri Stati,
- ratifica e piena attuazione degli strumenti internazionali di particolare rilievo ai fini di una cooperazione giudiziaria rinforzata, ovvero
  - convenzione europea di mutua assistenza in materia penale del 1959 e protocollo aggiuntivo del 1978 ratificato dall'Ucraina il 16 gennaio 1998,
  - convenzione europea di estradizione del 1957, e protocolli aggiuntivi del 1975 e del 1978, ratificati dall'Ucraina il 16 gennaio 1998 e entrati in vigore il 9 giugno 1998;
- istituzione di una rete di punti di contatto per lo scambio celere di informazioni in materia di assistenza reciproca e di cooperazione giudiziaria, di coordinamento delle procedure relative ai reati transfrontalieri, all'agevolazione della assunzione delle prove, nonché alla fornitura di assistenza specialistica. I punti di contatto centrali saranno identificati dall'Ucraina. I collegamenti saranno stabiliti dalle autorità giudiziarie ucraine con le controparti negli Stati membri,
- stesura di un manuale di cooperazione giudiziaria tra gli Stati membri dell'UE e l'Ucraina, nonché di una dichiarazione di buona prassi in relazione alla suddetta cooperazione,

- assicurare la protezione delle persone, ad esempio attraverso programmi di protezione dei testimoni che collaborano in sede giudiziaria al fine di incoraggiare le persone che si dissociano dalle organizzazioni criminali.

### 3.3. Cooperazione nel settore dell'applicazione della legge

- Scambio di informazioni tecniche, operative e strategiche tra organi preposti all'applicazione della legge degli Stati membri dell'UE e dell'Ucraina, conformemente alle relative disposizioni nazionali nel settore della criminalità organizzata, tenendo conto dell'esigenza di assicurare l'applicazione di misure legislative o di altro tipo in modo che siano soddisfatti i requisiti in materia di adeguata riservatezza e protezione dei dati per quanto concerne lo scambio di dati,
- identificazione di punti di contatto nazionali delle autorità ucraine a livello operativo per lo scambio di informazioni con le autorità degli Stati membri UE preposte all'applicazione della legge,
- conclusione di intese volte a stabilire una cooperazione diretta tra autorità preposte all'applicazione della legge e all'azione penale, compresa la costituzione di squadre investigative congiunte in relazione a determinati reati,
- elaborazione delle necessarie misure nazionali ai fini di una cooperazione più sistematica tra polizia, dogane, servizi di intelligence e sicurezza per prevenire e sopprimere le attività criminali aventi ramificazioni nel territorio della controparte,
- intensificazione del ricorso agli ufficiali di collegamento,
- sviluppo di metodi comparabili di analisi del rischio per indirizzare le azioni inerenti all'applicazione della legge e alla prevenzione dei reati,
- uno scambio di informazioni sulle segnalazioni relative a transazioni sospette può in determinati casi verificarsi tra le UIF degli Stati membri e l'autorità ucraina corrispondente, tenendo conto dell'esigenza di assicurare che misure legislative o altre siano applicate in modo da soddisfare i requisiti in materia di riservatezza e di protezione dei dati in relazione alle informazioni fornite alle autorità ucraine,
- potenziamento della formazione in modo da portare a livelli UE le conoscenze e le capacità del personale ucraino preposto all'applicazione della legge,
- come previsto nella strategia comune dell'UE sull'Ucraina, la cooperazione tra l'Europol e i competenti organi ucraini sarà sviluppata in conformità della convenzione Europol e delle pertinenti decisioni del Consiglio.

### 4. Rafforzare il potere giudiziario, lo stato di diritto e il buon governo

- Sostegno agli sforzi dell'Ucraina miranti a istituire su base costituzionale un potere giudiziario imparziale, indipendente e competente, dotato delle garanzie procedurali necessarie all'adempimento del suo compito,
- la formazione dei magistrati ucraini con particolare accento sui diritti dell'uomo, la protezione dei dati di carattere personale, il diritto civile, l'organizzazione, l'amministrazione della giustizia e il diritto internazionale,
- sostegno alla riforma, da parte dell'Ucraina, dei suoi tribunali generali e amministrativi e del suo sistema penitenziario, in conformità della costituzione e della nuova legislazione nazionale in materia di organizzazione giudiziaria,
- creazione di basi di dati nazionali ucraine relative alle decisioni giudiziarie significative concernenti cause penali e procedimenti giudiziari,
- lotta contro la corruzione, e la prevenzione della stessa, grazie alla riduzione dei fattori che provocano o agevolano la corruzione in Ucraina,
- promozione dei principi del buon governo, segnatamente attraverso:
  - modifiche del quadro legislativo volte a renderlo più efficiente, aggiornato e adeguato, in linea con gli standard europei,
  - rafforzamento delle istituzioni, miglioramento del coordinamento e della messa in comune di dati tra organismi statali,
  - riforme del servizio pubblico centrate su approcci globali, aggiornati e adeguati,
  - trasparenza e affidabilità delle decisioni e dell'amministrazione. Accesso alla legislazione e alle decisioni dei tribunali di grado più elevato,
  - lotta coordinata, comprese le sanzioni, contro le attività e le iniziative attinenti alla corruzione,
  - promozione di un partenariato con la società civile al fine di assicurare l'efficacia delle misure adottate contro la corruzione,
  - istituzione di un ombudsman o di un organismo indipendente contro la cattiva amministrazione e la corruzione della pubblica amministrazione.

#### IV. ATTUAZIONE (STRUMENTI E MEZZI)

1. Sarà creato un quadro di valutazione in cooperazione con le autorità ucraine, quale strumento di attuazione, monitoraggio, valutazione e definizione delle priorità annue.
  2. Il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione del piano d'azione rispecchiati nel quadro di valutazione saranno affidati al pertinente sottocomitato APC che si riunirà per lo meno una volta all'anno, e se necessario su una base ad hoc, per esaminare specifiche questioni. Nel corso di dette riunioni saranno convenute le priorità annuali.
  3. Non oltre la fine del 2005, il Consiglio UE dovrebbe passare in rassegna il funzionamento del presente piano d'azione e potrebbe decidere di effettuare ulteriori riesami in materia.
  4. Le rappresentanze della Commissione europea e degli Stati membri dell'UE a Kiev (addetti GAI, ufficiali di collegamento, personale consolare) dovrebbero riunirsi regolarmente per discutere le materie contemplate nel presente piano d'azione. Dato che i rappresentanti della missione ucraina presso l'Unione europea a Bruxelles svolgono un ruolo importante nell'attuazione del piano d'azione, occorrerebbe tenere di tanto in tanto riunioni congiunte. Oltre allo scambio di informazioni pertinenti, gli addetti GAI dovrebbero avere l'opportunità di valutare l'attuazione del piano d'azione e di formulare proposte volte a rafforzare il processo. Occorrerebbe inoltre valutare un ulteriore distacco di ufficiali di collegamento ucraini presso Stati membri dell'UE.
  5. Occorrerà coinvolgere il parlamento, i mezzi di comunicazione di massa e il pubblico in genere al fine di accrescere la consapevolezza tra i responsabili politici (parlamento, governo) e cittadini.
  6. Occorrerà assicurare che le norme stabilite dalle convenzioni internazionali siano osservate, ponendo l'accento sull'attuazione.
  7. Occorrerà assicurare una partecipazione adeguata dell'Ucraina ai programmi dell'UE e degli Stati membri.
  8. Occorrerà avvalersi del programma Tacis per sostenere gli sforzi dell'Ucraina.
-

## I

*(Comunicazioni)***CONSIGLIO****CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO (ISTRUZIONE, GIOVENTÙ E CULTURA)****del 6 febbraio 2003****Contributo al Consiglio europeo del 21 marzo 2003***(2003/C 77/02)*

L'importanza dell'istruzione e della formazione nella società della conoscenza e nell'economia in ambito europeo, nonché il ruolo da esse svolto nella realizzazione della strategia di Lisbona sono stati frequentemente e fermamente sottolineati a partire dal marzo 2000. Una conferma in termini di priorità politiche e di investimento viene anche dalla relazione di sintesi della Commissione per il Consiglio europeo di primavera del 2003.

Il Consiglio richiama l'attenzione sulle azioni intraprese in attuazione del programma di lavoro dettagliato sul follow-up degli obiettivi dei sistemi di istruzione e formazione in Europa, che dà risalto all'accesso, all'occupazione e ad altre dimensioni quali la coesione sociale e la cittadinanza, nonché la diversità linguistica riaffermata nelle conclusioni del Consiglio europeo di Barcellona (15/16 marzo 2002). Il Consiglio ribadisce il proprio impegno a elaborare un rapporto interinale al riguardo in tempo per il Consiglio europeo di primavera del 2004.

Il Consiglio suggerisce che il Consiglio europeo appoggi gli sforzi compiuti e in particolare:

- sostenga apertamente le attività in corso volte ad assicurare una sufficiente coerenza, compatibilità ed attrattiva all'istruzione e alla formazione in Europa, specialmente attuando il programma di lavoro dettagliato sugli obiettivi, compresa la dichiarazione di Copenaghen sull'istruzione e la formazione professionale ed incoraggiando ulteriormente il processo di Bologna per quanto riguarda l'istruzione superiore,
  - ponga l'accento sulla costante necessità di compiere decisi passi avanti per promuovere la trasparenza, il riconoscimento delle qualifiche e la garanzia della qualità nell'Unione europea, nel rispetto delle competenze degli Stati membri,
  - sottolinei l'importanza di intensificare la promozione dei sistemi e degli aiuti europei di istruzione e formazione quali punti di riferimento su scala mondiale,
  - sottolinei l'importanza della prossima generazione di programmi comunitari in materia di istruzione e formazione per il conseguimento degli obiettivi di Lisbona, quali sono rispecchiati nel programma di lavoro dettagliato sugli obiettivi,
  - sottolinei l'importanza di investimenti efficienti ed efficaci per l'ulteriore sviluppo dei sistemi di istruzione e formazione.
-

# COMMISSIONE

## Tassi di cambio dell'euro <sup>(1)</sup>

28 marzo 2003

(2003/C 77/03)

1 euro =

Moneta	Tasso di cambio	Moneta	Tasso di cambio		
USD	dollari USA	1,073	LVL	lats lettoni	0,6242
JPY	yen giapponesi	128,89	MTL	lire maltesi	0,4235
DKK	corone danesi	7,4266	PLN	zloty polacchi	4,3727
GBP	sterline inglesi	0,6865	ROL	leu rumeni	35 972
SEK	corone svedesi	9,2271	SIT	tolar sloveni	231,9525
CHF	franchi svizzeri	1,4766	SKK	corone slovacche	41,388
ISK	corone islandesi	83,04	TRL	lire turche	1 834 000
NOK	corone norvegesi	7,857	AUD	dollari australiani	1,7853
BGN	lev bulgari	1,95	CAD	dollari canadesi	1,5736
CYP	sterline cipriote	0,58401	HKD	dollari di Hong Kong	8,3684
CZK	corone ceche	31,863	NZD	dollari neozelandesi	1,9495
EEK	corone estoni	15,6466	SGD	dollari di Singapore	1,9011
HUF	fiorini ungheresi	246,98	KRW	won sudcoreani	1 350,91
LTL	litas lituani	3,453	ZAR	rand sudafricani	8,545

<sup>(1)</sup> Fonte: tassi di cambio di riferimento pubblicati dalla Banca centrale europea.

**Notifica preventiva di una concentrazione****(Caso COMP/M.3138 — Hamburgische Landesbank/Landesbank Schleswig-Holstein)****Caso ammissibile alla procedura semplificata**

(2003/C 77/04)

**(Testo rilevante ai fini del SEE)**

1. In data 24 marzo 2003 è pervenuta alla Commissione la notifica di un progetto di concentrazione in conformità all'articolo 4 del regolamento (CEE) n. 4064/89 del Consiglio <sup>(1)</sup>, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1310/97 <sup>(2)</sup>. Con tale operazione le imprese Hamburgische Landesbank Girozentrale (Germania) e Landesbank Schleswig-Holstein Girozentrale Kiel (Germania) procedono ad una fusione ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), del suddetto regolamento.

2. Le attività svolte dalle imprese interessate sono le seguenti:

— Hamburgische Landesbank Girozentrale: servizi bancari,

— Landesbank Schleswig-Holstein Girozentrale Kiel: servizi bancari.

3. A seguito di un esame preliminare, la Commissione ritiene che la concentrazione notificata possa rientrare nel campo d'applicazione del regolamento (CEE) n. 4064/89. Tuttavia si riserva la decisione finale al riguardo. Si rileva che, ai sensi della comunicazione della Commissione concernente una procedura semplificata per l'esame di determinate concentrazioni a norma del regolamento (CEE) n. 4064/89 del Consiglio <sup>(3)</sup>, il presente caso potrebbe soddisfare le condizioni per l'applicazione della procedura di cui alla comunicazione stessa.

4. La Commissione invita i terzi interessati a presentare le loro eventuali osservazioni sulla concentrazione proposta.

Le osservazioni debbono pervenire alla Commissione non oltre dieci giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione. Le osservazioni possono essere trasmesse per fax [n. (32-2) 296 43 01 o 296 72 44] o per posta, indicando il riferimento COMP/M.3138 — Hamburgische Landesbank/Landesbank Schleswig-Holstein, al seguente indirizzo:

Commissione europea  
DG Concorrenza  
Direzione B — Task Force Concentrazioni  
J-70  
B-1049 Bruxelles

---

<sup>(1)</sup> GU L 395 del 30.12.1989, pag. 1; versione rettificata: GU L 257 del 21.9.1990, pag. 13.

<sup>(2)</sup> GU L 180 del 9.7.1997, pag. 1; versione rettificata: GU L 40 del 13.2.1998, pag. 17.

<sup>(3)</sup> GU C 217 del 29.7.2000, pag. 32.

## III

(Informazioni)

## COMMISSIONE

## INVITO A PRESENTARE PROPOSTE

per il programma Al-Invest — Fase III (2003-2006)

(2003/C 77/05)

## 1. Riferimenti di pubblicazione

EuropeAid/116068/C/G.

## 2. Programma e fonte di finanziamento

Programma Al-Invest — Fase III.

Linea di bilancio B7-3110.

Nuovi regolamenti finanziari possono giustificare l'introduzione di modifiche alle condizioni generali applicabili al contratto-tipo di sovvenzione per gli aiuti esterni (Allegato F delle Linee guida per i candidati menzionate in appresso).

La Commissione si riserva il diritto di non aggiudicare il contratto qualora il candidato prescelto rifiuti di conformarsi alle nuove condizioni.

## 3. Tipo di attività, area geografica e durata dei progetti

## a) Tipo di attività

Il presente Invito a presentare proposte viene lanciato con l'obiettivo di decentrare l'esecuzione e l'attuazione del programma Al-Invest destinato al settore privato in Europa e in America latina mediante un unico contratto di sovvenzione. Il programma prenderà l'avvio dai risultati conseguiti nelle prime due fasi (1996-2000, 2000-2003).

Il presente invito a presentare proposte è specificamente rivolto a enti e istituzioni senza fini di lucro (non-profit) rappresentative o che agiscono per conto del settore privato in Europa e in America latina.

Orientamenti di principio

— La promozione di tecnologie e know how europei nel settore delle PMI latino-americane e presso le organizzazioni rappresentative/di intermediazione allo scopo di rafforzare i legami a livello microeconomico e intermedio tra le due regioni.

— Incoraggiare la partecipazione di imprese dei paesi meno sviluppati e porre l'accento sul sostegno alle imprese di questi paesi al fine di accrescere la loro conoscenza del e accesso al mercato internazionale mediante la promozione del commercio e degli investimenti. L'impostazione regionale del programma contribuirà inoltre a favorire la creazione di legami tra imprese Sud-Sud.

— Sviluppare il programma sulla base dei risultati e a partire dagli insegnamenti tratti dalle prime due fasi dei programmi AL-INVEST, ARIEL e ATLAS.

— Potenziare gli strumenti del programma per ottenere una maggiore flessibilità, una migliore fornitura dell'assistenza e metodi più efficaci per dar seguito alle opportunità di attività imprenditoriali.

— Rafforzare e dotare di effettive capacità la rete esistente di Coopecos in Europa e di Eurocentros in America latina.

— Introdurre strumenti per lo sviluppo di capacità per risolvere il problema dell'asimmetria dell'informazione delle capacità imprenditoriali tra l'America latina e l'Europa.

— L'istituzione di una piattaforma per un «meccanismo di feedback» sulle questioni legate al commercio. In particolare, tale meccanismo rappresenterà uno strumento per identificare settori concreti di intervento che consentiranno una migliore fornitura dell'assistenza tecnica relativa al commercio prevista a seguito degli impegni assunti dall'UE alla conferenza di Doha.

## b) Area geografica

I progetti devono riguardare i 15 Stati membri dell'UE e i seguenti paesi: Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, Guatemala, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica di El Salvador, Uruguay e Venezuela.

c) *Durata del programma*

Un massimo di 48 mesi.

Per ulteriori informazioni, cfr. le Linee guida per i candidati alla sezione 2.1.3.

**4. Importo complessivo disponibile ai fini del presente invito a presentare proposte**

52 743 750 EUR.

**5. Importo massimo degli aiuti non rimborsabili**

42 195 000 EUR è l'importo massimo dell'aiuto non rimborsabile destinato a finanziare l'esecuzione e l'attuazione del programma.

Inoltre, un aiuto non rimborsabile non può superare l'80 % dei costi totali ammissibili del progetto. Il saldo deve essere finanziato dalle risorse proprie del candidato o dei suoi partner, o da fonti di finanziamento diverse rispetto al bilancio della Comunità europea.

**6. Numero massimo degli aiuti non rimborsabili da assegnare**

Uno.

**7. Ammissibilità: chi può presentare domanda?**

Consorzi composti da almeno quattro (4) organizzazioni partner.

I consorzi dovrebbero comprendere preferibilmente organizzazioni partner specializzate in uno dei seguenti tipi di attività: organizzazione di incontri settoriali tra imprese, sviluppo della cooperazione tra imprese, sviluppo di capacità delle PMI in campo commerciale e finanziario/degli investimenti, e infine sviluppo di capacità istituzionali per le organizzazioni del settore privato. Per maggiori dettagli circa le diverse attività previste nel quadro del programma cfr. l'allegato C delle Linee guida per i candidati.

Il consorzio di gestione deve essere dotato di forma giuridica prima della firma del contratto e deve disporre di uffici a Bruxelles.

Oltre alle categorie sopra descritte per i candidati, i partner del consorzio possono far parte di organizzazioni internazionali.

Per maggiori informazioni circa la composizione dei consorzi, cfr. la sezione 2.1.2 delle Linee guida per i candidati per il presente Invito a presentare proposte.

**8. Data provvisoria di notifica dei risultati del processo di aggiudicazione**

Ottobre 2003.

**9. Criteri di aggiudicazione**

Cfr. la sezione 2.3 delle Linee guida per i candidati di cui al paragrafo 12.

**10. Formato del modulo di candidatura e informazioni da indicare**

Le domande devono essere presentate utilizzando il modulo di candidatura standard allegato alle Linee guida per i candidati per gli inviti a presentare proposte di cui al paragrafo 12, rispettandone rigorosamente il formato e le istruzioni. Per ogni domanda, il candidato deve accludere un modulo originale firmato e tre copie nonché una versione del modulo di candidatura su supporto informatico (dischetto da 3,5" compatibile con MS Word 6 o versione precedente o con RTF).

**11. Termine per la presentazione delle candidature**

Il termine entro il quale devono pervenire le candidature è il **6 giugno 2003 alle ore 12:00, ora dell'Europa centrale**.

**Le candidature ricevute dalla Commissione a Bruxelles dopo lo scadere di tale termine non saranno prese in considerazione, anche qualora il timbro postale rechi una data anteriore a detto termine.**

**12. Informazioni dettagliate**

Informazioni dettagliate sul presente Invito a presentare proposte sono contenute nelle «Linee guida per i candidati»; queste ultime, come pure il presente avviso, sono disponibili sul sito Internet di EuropeAid:

[http://europa.eu.int/comm/europeaid/tender/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/europeaid/tender/index_en.htm)

Tutti i quesiti in merito al presente Invito a presentare proposte vanno inviati per posta elettronica (indicando i riferimenti di pubblicazione del presente Invito a presentare proposte menzionati al paragrafo 1) al seguente indirizzo: [Adrianus.Koetsenruijter@cec.eu.int](mailto:Adrianus.Koetsenruijter@cec.eu.int). Si invitano tutti i candidati a consultare regolarmente il sito Internet summenzionato prima dello scadere del termine per la presentazione delle candidature, poiché la Commissione provvederà a pubblicare i quesiti posti con maggiore frequenza («FAQ») e le relative risposte.